
Consiglio d'Europa: commissione affari politici, "Kosovo sia invitato a diventare Paese membro". Da risolvere i rapporti con la Serbia

La Commissione per gli affari politici e la democrazia dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha raccomandato che il Kosovo sia invitato a diventare membro del Consiglio d'Europa. Approvando un progetto di parere nel corso di una riunione tenutasi oggi a Parigi, sulla base di una relazione di Dora Bakoyannis, la commissione ha accolto "con favore" il "lungo elenco di impegni assunti per iscritto dalle autorità del Kosovo" e ha sottolineato che "l'adesione comporterebbe il rafforzamento degli standard dei diritti umani garantendo l'accesso alla Corte europea dei diritti dell'uomo a tutte le persone che ricadono sotto la giurisdizione del Kosovo". L'Assemblea plenaria – che riunisce i parlamentari dei 46 Stati membri del Consiglio d'Europa – discuterà giovedì 18 aprile la raccomandazione del comitato durante la prossima sessione plenaria primaverile, durante la quale voterà un parere definitivo sulla candidatura del Kosovo per l'adesione. La decisione finale sull'adesione viene presa dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa. L'adesione al Consiglio d'Europa dovrebbe "dare un nuovo slancio che consentirà al Kosovo di continuare a fare progressi nel rafforzamento dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto e di affrontare le sfide e le aree ancora problematiche", ha sottolineato il comitato, citando questioni come il divario tra il quadro normativo e la sua effettiva attuazione, la necessità di migliorare la tutela dei diritti delle comunità non maggioritarie e la necessità di promuovere un clima favorevole alla fiducia, alla riconciliazione e all'inclusione. Prendendo atto del deterioramento della situazione della sicurezza nei comuni del nord del Kosovo, la commissione ha sottolineato che "il rischio di aperta violenza in Kosovo è fin troppo reale" e che la sicurezza dipende "dai diritti di protezione della comunità serba, dall'allentamento delle tensioni e dalla normalizzazione delle relazioni" tra Kosovo e Serbia.

Gianni Borsa